Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e Avvocatura

I COMMISSIONE CONSILIARE

POLITICHE DELLA QUALITÀ DELLA VITA, DIGITALIZZAZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, SICUREZZA, PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO.

Sicurezza Urbana, Polizia Locale, Protezione Civile, Partecipazione, Decentramento - Quartieri, Servizi Demografici e Cimiteriali, Servizi Informatici e Telematici, URP, Rete Civica Comunicazione e Relazioni Esterne, Semplificazione amministrativa, Programma Agenda digitale, Politiche di genere e Pari Opportunità.

Seduta del 3 febbraio 2025

Verbale n. 2 della I Commissione

L'anno 2025, il giorno 03 febbraio alle ore 14:30, regolarmente convocata con lettera d'invito della Presidente, si è riunita in Sala Paladin, Palazzo Moroni, la I Commissione consiliare.
Ai sensi del vigente Regolamento la seduta è dichiarata **pubblica.**

Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (Ag) i seguenti Consiglieri Comunali:					
ANDREELLA Elvira	Presidente	P	SCARSO Meri	Capogruppo	P
GALLANI Chiara	V.Presidente	P	FORESTA Antonio	Capogruppo	A
BIANZALE Manuel	V.Presidente	A	CAVATTON Matteo	Capogruppo	P
BERNO Gianni	Capogruppo	P	TURRIN Enrico	Componente	P
COPPO Caterina	Componente	P	MENEGHINI Davide	Capogruppo	P
TOGNON Alessandro*	Componente	AG	MAZZAROLLI Ludovico	Componente	A
CACCIAVILLANI Bruno	Capogruppo	A	MOSCO Eleonora	Capogruppo	P
PASQUALETTO Carlo	Componente	A	MONETA Roberto Carlo	Capogruppo	P
DE LAZZARI Franca	Componente	A	TARZIA Luigi	Capogruppo	A
NALIN Marta	Capogruppo	P	TISO Nereo*	Delegato	P
*Il Consigliere Tognon delega il Consigliere Tiso.					

Sono presenti in rappresentanza dell'Amministrazione comunale:

- l'Assessore all'Avvocatura Civica e Contratti, Sport, Impianti Sportivi, Manifestazioni Sportive, Legalità, Trasparenza, Anticorruzione, Polizia Locale, Sicurezza Urbana, Diego Bonavina;
- l'Assessora al Sociale, Integrazione e Inclusione Sociale, Partecipazione, Diritto allo Studio, Politiche del Lavoro e dell'Occupazione, Politiche di Genere e Pari Opportunità, Contrasto alla violenza di genere, Margherita Colonnello
- il Commissario Capo di Polizia Locale dott. Maurizio Veronese;
- il Commissario di Polizia Locale dott. Agostino Maccato;
- il Funzionario E.Q.O. del Settore Gabinetto del Sindaco dott. Corrado Zampieri;
- la referente per l'Ufficio Città Sane del Settore Gabinetto del Sindaco, dott.ssa Donatella Natale.

Sono, altresì, presenti l'uditrice Giulia Civelli e l'uditore Antonio Cavestro.

Segretarie presenti: Francesca Donolato e Serena Ritacco. Segretaria verbalizzante: Serena Ritacco.

Alle ore 14:45, in assenza del numero legale, la Presidente della I Commissione Elvira Andreella dichiara aperta la seduta con il seguente ordine del giorno:

1. Presentazione del centro di Giustizia Riparativa del Comune di Padova.
2. Varie ed eventuali.

Presidente Andreella	Saluta i presenti e apre la seduta con l'appello nominale dei componenti della Commissione al fine di verificarne la presenza. Ringrazia i presenti e introduce l'argomento all'o.d.g.: presentazione del centro di Giustizia Riparativa del Comune di Padova. La commissione odierna rientra nella volontà della Presidenza di presentare una serie di situazioni esistenti all'interno dell'Amministrazione che sono funzionanti ed è bene che tutti le conoscano. Lascia la parola all'Assessore Bonavina.
	Alle ore 14:46 entrano il Consigliere Moneta e la Consigliera Scarso.
Assessore Bonavina	Ringrazia e saluta i presenti e lascia la parola all'Assessora Colonnello per la presentazione.
Assessora Colonnello	Saluta i presenti e spiega che la seduta odierna va intesa come un momento di approfondimento su uno dei servizi offerti dal Comune di Padova, nato nel 2018 su volontà della precedente amministrazione, ma confermato e rinforzato dall'attuale. Si tratta di un servizio che nasce con lo scopo di attrezzare i vari Settori del Comune di Padova per la risposta puntuale a singole domande di conflitto emergenti sia a livello settoriale che nei vari territori quali a titolo esemplificativo i conflitti tra cittadini che necessitavano di un tentativo di conciliazione tra le parti, sorti su tematiche attinenti alla gestione di un condominio oppure di un bene pubblico. Per fare fronte a queste situazioni, il Comune nel 2018 ha deciso di istituire un centro di mediazione dei conflitti, connotato anche come centro di Giustizia Riparativa, anticipando di fatto la Riforma Cartabia del 2022 da cui deriva l'obbligo per tutti i territori di istituire almeno un centro di Giustizia Riparativa per ogni Corte d'Appello per dirimere i conflitti di natura civile e penale. Aggiungere che il Comune di Padova, con questa intuizione avanguardistica, ha tutte le carte in regola per presentare la propria competenza sul Tavolo regionale affinché il proprio centro di Giustizia Riparativa possa essere riconosciuto a livello ministeriale. Il lavoro condotto dal Comune di Padova coinvolge due settori: il Gabinetto del Sindaco (che raccoglie le segnalazioni provenienti dai vari Settori) e la Polizia Locale.
Presidente Andreella	Lascia la parola al Commissario Capo di Polizia Locale dott. Maurizio Veronese e al Commissario di Polizia Locale dott. Agostino Maccato per la loro presentazione.
Dott. Maurizio Veronese	La scelta di istituire un centro di Giustizia Riparativa parte dalla nostra Costituzione e dal codice penale, secondo cui la pena dovrebbe essere una pena ristorativa quindi di recupero di una vita sociale concreta per chi ha commesso il crimine o l'offesa. È un concetto che deve essere applicato sia ai crimini minori che a quelli maggiori. Ciò che mancava, però, era l'incontro tra chi ha subito il danno e chi lo ha cagionato, che è un passaggio fondamentale e con duplice funzione: aiuta una parte a capire quale sia il danno che ha cagionato non solo al singolo individuo, ma anche alla sua famiglia, più ampiamente alla comunità e all'insieme delle cose e, dall'altra parte, chi ha ricevuto il danno ad analizzare le cause sociali che hanno portato a quella situazione. L'obiettivo fondamentale della Giustizia Riparativa è quello di trasformare il sistema sicurezza in un sistema sociale di coinvolgimento della società civile ed è una cosa che si riflette, a titolo esemplificativo, nelle diverse cooperative che offrono ai carcerati la possibilità di imparare un mestiere al fine del reinserimento nella società una volta scontata la pena. Si passa quindi da una mentalità punitiva ad una riparativa; è integralmente cambiato il modo di vedere come funziona il circolo sociale della nostra comunità. Si tratta di un sistema che darà i suoi primi frutti nell'arco di almeno un decennio consentendo una visione diversa del reo e finalizzata al recupero sociale della persona. La Giustizia Riparativa si può riassumere in uno schema triangolare in cui la Comunità deve avere premura di sviluppare le competenze della parte offesa, di prendersi cura della vittima e di creare un punto di incontro tra vittima e parte offesa. Non si tratta soltanto di un mero recupero del reo, ma anche di tutela della parte lesa. Resta sottinteso che la parte offesa non è obbligata ad avere un'interazione con chi ha commesso il reato, ma può anche farsi sostituire da un pubblico ufficiale che la rappresenti. L'obiettivo dell'Amministrazione è fornire ai cittadini le conoscenze di base per comprendere il paradigma della Giustizia Riparativa. Ringrazia per l'attenzione e lascia la parola al Commissario di Polizia Locale, dott. Agostino Maccato.
Dott. Agostino Maccato	Desidera fornire qualche cenno al profilo normativo e riportare brevemente l'esperienza vissuta in questi anni, soprattutto quella del nucleo che si occupa di controlli condominiali , di cui si occupa attualmente del coordinamento. La Giustizia Riparativa compare all'interno del nostro ordinamento con il processo penale minorile (D.P.R. 448 del 1988). Non si tratta di uno strumento nuovo nel nostro panorama giuridico. Il grande vantaggio della Giustizia Riparativa è sicuramente quello di spostare il focus dall'autore del reato alla vittima. Fino al 2022, le possibilità della vittima erano limitate al potersi costituire parte civile e, in alcuni casi, di ottenere un risarcimento monetario. Il D.Lgs. 150 del 2022 fornisce la possibilità di utilizzare questo utile strumento (che aveva già ottenuto ottimi risultati nel processo minorile) facendo sì che la persona offesa possa far sentire la sua voce in prima persona

	oppure attraverso un “sostituto”, qualcuno che abbia subito un reato simile e che si metta a disposizione per intraprendere questo tipo di percorso. Il percorso di Giustizia Riparativa coinvolge più soggetti: un mediatore per la parte lesa, un mediatore per chi commette il reato e una terza figura che assume il ruolo di “giudice” tra le parti. Questa terza figura ha il compito di fare una valutazione obiettiva sul risultato del percorso che viene messo a disposizione. In caso di reati perseguibili da querela il Giudice, se ritiene che l’esito sia positivo può formalmente rimettere la querela, estinguendo il percorso sotto il profilo del diritto penale. In tutti gli altri casi, l’adesione ad un percorso di Giustizia Riparativa comporta sicuramente dei benefici per l’esecutore del reato, ma non l’estinzione dello stesso. Uno degli aspetti importanti della Giustizia Riparativa è il percorso di mediazione sociale, ovvero la possibilità di superare una serie di attriti che generalmente si verificano all’interno del condominio o tra vicini di casa, usando strumenti diversi da quelli del diritto penale, spesso inadeguati a certi casi. Questo strumento, istituito nel 2018, ha il vantaggio di essere gratuito e volontario. Il cittadino fa una segnalazione alla Polizia Locale che la vaglia, decidendo se sottoporla all’esame della Cooperativa “La Ginestra”, attualmente incaricata di gestire il conflitto.
Dott. Corrado Zampieri	Interviene per specificare che i cittadini possono presentare le proprie segnalazioni anche a tutti i Settori del Comune di Padova o direttamente agli Assessori.
Dott. Agostino Maccato	Ringrazia per la precisazione. Ciò che viene rilevato dal servizio di mediazione è che in molti casi, anche il semplice fatto di parlare con qualcuno del problema, aiuta a risolvere la segnalazione. Dopodiché la struttura del processo di mediazione sociale segue la stessa forma del processo di mediazione penale; l’obiettivo è sempre quello di trovare un punto di incontro tra le parti per arrivare alla risoluzione o all’attenuazione del conflitto. In termini di numeri, i casi passati dalla Polizia Locale alla Cooperativa “La Ginestra” dopo attenta valutazione sono circa 15 all’anno.
Dott. Maurizio Veronese	Specifica che le segnalazioni sono generalmente molte di più, ma alcune – come nel caso di maltrattamenti sugli animali – vengono passate alle squadre apposite e seguono un altro iter di lavorazione.
Presidente Andreella	Ringrazia e lascia la parola al dott. Zampieri.
Dott. Corrado Zampieri	Riporta i risultati di uno studio compiuto in collaborazione con alcuni dipartimenti dell’Università di Padova al fine di far comprendere quanto sia conosciuto all’interno della Comunità il tema della Giustizia Riparativa, quanto i cittadini siano a conoscenza dell’esistenza di questo servizio e quanto siano d’accordo con questa azione di mediazione sociale. L’interesse dei cittadini è dimostrato dal fatto che, già nei primi anni del 2000, molti abbiano cominciato a portare all’attenzione del Comune di Padova le loro controversie private. All’epoca arrivavano molte pratiche ai diversi uffici i quali non sapevano chiaramente come comportarsi in quanto gli Enti Locali non intervenivano nelle questioni di controversie private. Si trattava di questioni che gli uffici in autonomia non potevano gestire, il che ha portato nel 2018 alla creazione del centro di Giustizia Riparativa con l’obiettivo di migliorare la convivenza tra i cittadini. Il Comune di Padova aveva quindi adottato un modello di mediazione sociale già proposto in Francia da Jacqueline Morineau. Nel 2021, poi, si è tenuto a Venezia un convegno di tutti i ministri della giustizia degli Stati dell’Unione Europea e degli Stati connessi all’Unione Europea e si sono poste le basi per la giustizia riparativa di quella che poi diventerà la legge Cartabia. Bisogna però sottolineare che il diritto penale italiano è diverso dal diritto penale europeo, per cui, leggendo la legge Cartabia potrebbe sembrare che si parli di Giustizia Riparativa solo quando c’è un processo penale, ma, nella normativa europea, viene considerato “penale” tutto ciò che ha una sanzione. Il progetto del Comune del 2018 prevede mediazione sociale, mediazione scolastica e Giustizia Riparativa. Il periodo preso in esame dallo studio va dal 1/09/2018 al 31/12/2023 e sono stati considerati tutti gli esposti della Polizia Municipale e tutte le segnalazioni fatte ai vari uffici del Comune per un totale di 259 testi. Negli anni del Covid si è constatato un notevole incremento degli esposti il cui numero è andato ad abbassarsi notevolmente dal 2022 in quanto i cittadini sono diventati più consapevoli. C’è anche un buon numero di segnalazioni che vengono fatte direttamente al centro di Giustizia Riparativa che ha uno sportello apposito presso cui i cittadini possono manifestare i loro problemi anche decidendo di rimanere anonimi. Per indagare quanto i cittadini comprendano della Giustizia Riparativa, si è dovuti ricorrere ad un metodo alternativo, ovvero un’analisi testuale di tutti gli esposti presentati dal 2018 elaborati dal software IraMuTeQ che ha classificato gli esposti in 5 classi. Il programma effettua una statistica delle parole più utilizzate all’interno degli esposti e le classifica così da capire quali sono i concetti più frequenti esposti dai cittadini; due classi si incentrano sulla tipologia di cittadini che presentano gli esposti, la classe più numerosa è quella dei cittadini più consapevoli rispetto alla Giustizia Riparativa, nella seconda classe sono

	raggruppati i cittadini che sono sempre consapevoli di ciò che stanno facendo, ma utilizzano un linguaggio meno tecnico. Le altre 3 classi comprendono, invece, le tematiche più ricorrenti degli esposti (liti condominiali, liti familiari, questioni di genere ecc.). Nel 2026 partirà un nuovo lavoro più approfondito sempre con la collaborazione del Dipartimento di diritto penale dell'Università di Padova. Una cosa importante è che quando il progetto è stato avviato, è partito come servizio che si è poi trasformato in accordo di collaborazione in cui tutti gli enti partecipi (attualmente 17) collaboreranno per un progetto di Giustizia Riparativa il più ampio possibile
Presidente Andreella	Ringrazia e lascia la parola all'Assessore Bonavina.
Assessore Bonavina	Ci tiene a ringraziare per le esposizioni esaustive e a specificare che, per quanto riguarda la Giustizia Riparativa in ambito penale, è pacifico che la disciplina vera e propria sia stata normata con la legge Cartabia, perché il legislatore ha cercato di ridurre il carico dei procedimenti penali. Nonostante la Giustizia Riparativa sia vigente dalla fine degli anni '80, in Italia non è mai stata utilizzata tanto, quindi è corretto definire il progetto del Comune di Padova un progetto pilota.
Presidente Andreella	Ringrazia l'Assessore e lascia la parola ai Consiglieri e alle Consigliere che hanno richiesto di intervenire.
Consigliera Mosco	Desidera chiedere chiarimento in merito a tre aspetti, in particolare ai dati forniti nello specifico dei conflitti che sono stati risolti in relazione agli esposti presentati. Chiede se ci sia un termine riguardo a questa attività di collaborazione con altri enti e visto che ci sono delle attività di mediazione,se ci siano nello specifico delle Associazioni che se ne occupino e in che termini. Aggiunge se ci sia una convenzione con il Comune e domanda come siano state avviate le attività di collaborazione. Infine chiede agli Assessori presenti se la questione possa essere discussa anche in Consiglio Comunale.
	Alle ore 15:45 esce il Consigliere Cavatton.
Consigliera Gallani	Chiede quali siano le fonti di finanziamento dedicate all'ampliamento del progetto. Con la legge finanziaria sono stati completamente tagliati i fondi dedicati alla Giustizia Riparativa. È un progetto interessante, soprattutto per le sue finalità, ma ritiene che a livello Statale sembra si prosegua in direzione opposta.
Consigliere Berno	Ringrazia per la prospettiva offerta su questo progetto che forse non è molto conosciuto, ma è evidente che ci siano anni di sperimentazione dietro. Desidera portare alcune esperienze di segnalazioni che vengono raccolte dai Consiglieri all'interno del territorio che spesso si fanno portavoce dei cittadini. Si rileva frequentemente che la parte offesa voglia rimanere nell'anonimato, quindi è probabile che ci sia scarsa consapevolezza da parte dei cittadini che anche soltanto esponendosi possa esserci migliore cognizione della situazione rispetto alla pura segnalazione.
Consigliera Scarso	Apprezza il fatto che si stiano raccogliendo i frutti di un lavoro che è sempre stato molto curato dal Settore Polizia Locale, quanto dal Settore Servizi Sociali. Ad oggi sembra si sia arrivati a un modello ben definito, nonostante il tema della sicurezza passi attraverso molti interventi. È importante che si prendano in considerazione non solo gli esposti, ma anche le segnalazioni ai Settori. Vuole capire meglio quale sia il modello che viene applicato e se, rispetto alla legge Cartabia, esistono dei protocolli con il Tribunale di Padova.
Presidente Andreella	Constatata l'assenza di ulteriori richieste da parte dei Consiglieri, lascia la parola all'Assessora Colonnello.
	Alle ore 15:58 esce il Consigliere Turrin.
Assessora Colonnello	Risponde alla domanda della Consigliera Scarso, perché permette di inquadrare meglio la questione a livello nazionale. Al momento si sta vivendo una fase di attesa, perché è stato stabilito che debba essere istituito un centro di Giustizia Riparativa in prossimità delle Corti di Appello di ogni regione. Il Ministero della Giustizia si sta adoperando per individuare quali Comuni, e come, possono essere interpreti di un centro di Giustizia Riparativa. Spiega che c'è la possibilità di un sostegno economico avvalendosi di finanziamenti statali visto l'incrocio di competenze tra Ente locale e Corte d'Appello. Si è in attesa di scoprire quale sarà la decisione della Regione Veneto sull'ubicazione del centro di Giustizia Riparativa, perché Padova ha chiaramente molta competenza ed esperienza in tal senso, ma la Corte d'Appello si trova a Venezia, quindi c'è un dibattito in atto. Conferma che a livello nazionale c'è un disinvestimento su questo modello, posto che comunque lo stanziamento dei fondi è confermato per l'avvio dei centri di Giustizia Riparativa. Ne approfitta per ringraziare la dott.ssa Natale dell'Ufficio Città Sane, perché il centro di Padova nasce proprio su iniziativa di questo ufficio. Prosegue rispondendo alle domande della Consigliera Mosco. Il progetto ha seguito una fase di affidamento dal 2018 al 2022 mentre è stato soggetto a una fase di co-progettazione dal 2023 fino al 2027. Alla co-progettazione hanno risposto molti soggetti. Per quanto riguarda i fondi, si parla di circa 80.000€ l'anno di cui il 65% stanziati dalla

	Fondazione CaRiPaRo. Lascia la parola al dott. Zampieri per un chiarimento sui dati relativi ai casi presi in carico.
	Alle ore 16:02 esce la Consigliera Gallani.
Dott. Corrado Zampieri	L'oggetto dello studio precedentemente presentato riguarda il numero di segnalazioni che vengono presentate al Comune e protocollate (es. 37 segnalazioni ed esposti nell'anno 2023). Per quanto riguarda la risoluzione dei casi, alcune segnalazioni si risolvono subito altre no, quindi è possibile che alcuni casi del 2020 non siano ancora conclusi. Orientativamente il tasso di risoluzione è intorno all'80%, ma è necessaria una ricerca più approfondita.
Presidente Andreella	Propone al dott. Zampieri di inviarle i dati corretti che poi verranno trasmessi ai Consiglieri. Lascia la parola al dott. Maccato.
Dott. Agostino Maccato	Precisa che gli esposti che arrivano alla Polizia Locale e in particolare al suo nucleo, sono circa 110/120 esposti all'anno. Tutte le segnalazioni vengono vagliate e di queste soltanto alcune, circa 15 all'anno, vengono sottoposte all'esame della Cooperativa La Ginestra per un percorso di mediazione sociale.
Assessora Colonnello	Aggiunge che una parte degli esposti passano attraverso la Polizia Locale, altri attraverso il Settore Servizi Scolastici, altri attraverso altri Settori. Non tutte le segnalazioni passano al centro di Giustizia Riparativa, anche perché dipende dalla volontarietà di entrambe le parti coinvolte.
Presidente Andreella	Conclude rispondendo alla Consigliera Mosco che il tema affrontato oggi non è tra gli argomenti da sottoporre al Consiglio Comunale. Aggiunge che la finalità di questa seduta di commissione è puramente informativa. È importante che il concetto di sicurezza si apra a una serie di soluzioni ed interventi diversi, perseguendo l'obiettivo postosi attraverso un meccanismo sociale. Ringrazia i presenti. e constatata l'assenza di ulteriori interventi, dichiara chiusa la seduta alle ore 16:08.

LA PRESIDENTE DELLA I COMMISSIONE
Elvira Andreella

La Segretaria verbalizzante
Serena Ritacco